

amora

n.31- 5 agosto 2003

ADDIO RUGHE

COSÌ IL LIFTING
SARÀ DOLCE

SONDAGGIO

TURISMO
SESSUALE:
SE LO FANNO
LE DONNE
NON È PECCATO

INCENTIVI

MA UN FIGLIO
VALE 800 EURO?

MODA

LA LUCE DEL NERO

TEST

LIBERTY O
BAROCCO?
SCOPRI QUANTO
NE SAI DI
ANTIQUARIATO

€ 1,60



ESCLUSIVO/PARLA RENATO CALABRIA,
IL MEDICO DELLE DIVE

BELLA



Lifting verticale, lipo veloce, ritocchi rapidi e (quasi) indolori. La nuova chirurgia estetica, testata sulle star, promette meraviglie. Da Beverly Hills a casa nostra. Di Dea Verna

Si dice che siano opera sua i lifting di Sharon Stone, Rod Stewart e Hunter Tylo, meglio conosciuta come Taylor, una delle protagoniste di *Beautiful*. Renato Calabria, il chirurgo estetico più amato dai divi, sorride, non smentisce e spiega: «In California le leggi sulla privacy non perdonano. Perfino agli inserzionisti che lavorano nel mio studio viene fatto firmare un contratto. Se qualcuno parla sono guai». Peccato. Perché di vip in

quel palazzo ne devono passare tanti. Non a caso si trova a Beverly Hills, in quello che viene definito il "triangolo d'oro". «Ci sono più chirurghi estetici in questo isolato, che nel resto del mondo», commenta. La concorrenza non manca, eppure Calabria, oggi professore associato di chirurgia plastica all'*Ucla*, l'università di Los Angeles, è diventato quasi un guru.

La sua storia incomincia a Bolzano, dove è nato 49 anni fa. «Do-

Sopra, Renato Calabria, professore di chirurgia plastica all'università di Los Angeles.

Ecco le nuove tecniche soft

Gli americani vanno in massa dal chirurgo estetico, vero. Ma anche in Italia non si scherza. Secondo una ricerca *Eurispes*, l'anno scorso sono stati eseguiti 37mila interventi. Il più richiesto? La blefaroplastica, cioè il ritocco alle palpebre (20 per cento). Ma vanno forte anche gli interventi per modellare addomi e glutei (25 per cento) e il lifting (20 per cento). Gli uomini invece preferiscono, a pari merito, rimodellare naso, addome e glutei (20 per cento). Seguono occhi e orecchie (15 per cento). Come negli States, la parola d'ordine è: interventi soft, poco invasivi. E possibilmente in day hospital. Le novità, per fortuna, non mancano. Ecco una piccola guida.

SEGNII DEL TEMPO Partiamo dal lifting: anche da noi si sta affermando una tecnica simile a quella americana del "vertical lifting". L'idea: riposizionare tessuti e muscoli nella sede originale, ma in maniera molto meno traumatica. L'operazione si esegue in anestesia locale, dura un'ora e mezzo, il dolore postoperatorio è minimo. Non solo: il tempo di recupero è brevissimo. Se, mettiamo, vi sottoponete all'intervento il giovedì, il lunedì successivo siete già pronti per andare al lavoro con un viso decisamente più giovane e fresco.

GUANCE SCARNE Se invece il problema sono le guance scarse, oppure se volete riempire le rughe sulla fronte, potete cavarvela con un intervento ancora meno invasivo: la lipostruttura. Bastano quindici-trenta minuti per avere un viso più pieno. Funziona così: si preleva con un'apposita cannula del grasso dall'addome o dall'interno delle ginocchia, lo si depura per poi iniettarlo immediatamente nelle zone del viso che hanno bisogno di essere rimpolpate. È un'evoluzione del tradizionale lipofilling: la novità è che il risultato dura per anni (mentre prima il grasso veniva riassorbito rapidamente).

FRONTE RUGOSA Per spianare le rughe sulla fronte, si può anche ricorrere al lifting endoscopico. Si fanno due piccole incisioni nel cuoio capelluto e si inseriscono nella prima la sonda endoscopica, cioè una telecamera a fibre ottiche, e nella seconda gli stru-

ducia totale che gli americani ripongono nella chirurgia estetica.

Professore, lei è considerato un mago del botulino. Che in Italia è vietato per fini estetici. Cosa ne pensa?

Guardi, mi sembra incredibile. Negli Stati Uniti lo usano da trent'anni, per correggere i tic nervosi. Negli ultimi sette anni, poi, c'è stato il boom di questa tossina come spianarughe, e non abbiamo mai avuto guai. Pensi che molti attori lo richiedono anche per un curioso effetto collaterale: blocca la sudorazione sulla fronte. Che, le assicuro, davanti a una telecamera, è parecchio antiestetica. Certo, qualche rara volta può succedere magari che una palpebra rimanga abbassata. Ma sono problemi temporanei. Del resto, se la severissima *Food and Drug Administration* ne ha consentito l'uso, possiamo stare tranquilli. Io stesso me lo inietto regolarmente, in tutta tranquillità.

È vero che ha inventato il "botulino permanente"?

Più o meno. L'ho chiamato così per rendere l'idea, in realtà il botulino non c'entra nulla. Mi spiego: questo intervento serve a eliminare le rughe d'espressione nella zona tra le due sopracciglia. Il responsabile di questi segni è il muscolo corrugatore. Bene, io faccio una piccola incisione, lo tolgo e addio rughe. E il risultato è definitivo, mentre gli effetti del botulino durano nove mesi. Le assicuro che non ci sono effetti collaterali.

Lei è stato tra i primi a introdurre e perfezionare il "vertical lifting". Diventando il beniamino dei divi di Hollywood. Cos'ha di tanto speciale?

Non lascia cicatrici visibili, innanzitutto. E ha un tempo di recupero breve: basta una settimana di degenza. La gente vuole tornare al lavoro il più presto possibile, non sopporta i lunghi ricoveri. Del resto, la nuova tendenza, per lo meno in California,

A sinistra: in alto, Hunter Tylo, la Taylor di *Beautiful*, ritoccata dai bisturi del professore. Sotto, Sylvester Stallone (57): «Secondo me», dice Calabria, «Stallone ha un ottimo lifting, perché non si vede».

